

pubblicazione di libri o saggi dedicati alle problematiche della Pubblica Amministrazione e del Difensore Civico (anche di essi in appendice si dà conto attraverso la fotocopia del relativo frontespizio - *Allegato 7*).

Numerose sono state le occasioni di conferenze presso istituti di istruzione media superiore ad iniziativa dei docenti, di seminari per corsi di formazione per personale di pubblica amministrazione.

Anche per l'Anno Accademico 1998-99 si è svolto l'insegnamento di "Diritti dei cittadini e Pubblica Amministrazione. La Difesa Civica Istituzionale" al III anno del Corso di Studi presso la Scuola di specializzazione in Istituzioni e tecniche di tutela dei diritti umani dell'Università di Padova (in appendice - *Allegato 8* - si dà conto del programma del corso e dell'impianto bibliografico di esso).

In questo contesto si sono svolti stage di perfezionamento, che possono presumibilmente far presagire che il personale che esce da quelle scuole di specializzazione potrà essere proficuamente impiegato presso le strutture di difesa civica che si svilupperanno nel Paese. Ma l'esperienza della Scuola universitaria di Padova - dalla quale recentemente ha preso vita, con la collaborazione della Regione e sotto l'egida dell'UE, anche il Master in Democratizzazione dei Diritti Umani - suggerisce anche l'idea di pensare all'ipotesi di realizzare in collaborazione con essa un centro o un istituto di studi sui temi della P.A. e della difesa civica.

Nell'ambito delle attività promozionali va ricordato anche il rapporto realizzato con le organizzazioni di volontariato, che si occupano in particolare della tutela dei diritti e che ha portato alla realizzazione e poi all'approvazione regionale del citato "Regolamento di Pubblica Tutela".

Ma non vi è dubbio che con tali organizzazioni andrebbe più attentamente e puntualmente programmato un sistema di relazioni

collaborative e di integrazione. Tale tipo di relazioni sarebbe auspicabile anche con le associazioni che operano nel settore del consumo, a cui - come è noto - la legge del 30 luglio 1998, n. 281 ha riservato un grande spazio di rappresentanza e di tutela in sede giurisdizionale su materie e verso enti, peraltro, nelle quali talvolta il loro ruolo si incrocia con quello della difesa civica.

E' da auspicare che in fase di approvazione della legge nazionale sulla difesa civica di ciò si tenga conto.

Infine nel corso del 1998 ha avuto realizzazione un depliant informativo sulla Difesa Civica Regionale (*vedi Allegato 9*), che potrà sicuramente concorrere a meglio far conoscere l'istituto della Regione ai Veneti e sono state svolte alcune trasmissioni televisive sul TG Regionale e su RAI1.

9. ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO

L'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale con delibera n.105 del 31.3.1998 ha provveduto a determinare l'organizzazione amministrativa dell'Ufficio del Difensore Civico. Con tale atto è stato istituito il Servizio dell'Ufficio del Difensore Civico, è stata determinata la posizione dirigenziale del servizio, è stata individuata la dotazione organica della qualifica di Funzionario configurandola in n.2 posizioni, rinviando a successivo provvedimento la determinazione della dotazione organica complessiva. Si fa presente che questa è la terza configurazione dell'Ufficio dopo quelle previste con delibera n.414 del 30.11.94 e n.394 del 14.11.95.

Allo stato si rende quindi necessario addivenire alla stabilizzazione dell'organizzazione che si auspica tenga conto dei compiti affidati dalla L.127/97 e particolarmente di quelli che interessano l'Amministrazione periferica dello Stato, attraverso l'assegnazione all'Ufficio di personale dotato di adeguata professionalità giuridico amministrativa.

Rispetto alla determinazione Presidenziale citata del 31.3.1998 l'Ufficio ha operato nel corso del 1998 con le seguenti forze:

n.1 Dirigente	Avv. VIANELLO Bruno*
n.1 Funzionario	Dott. DE CONTI Nicola**
n.1 Istruttore Direttivo	Sig.ra CALIDO Patrizia
n.2 Istruttori	Dott.ssa BLASCOVICH Rossella
	Sig.ra BONAFE' Nadia
n.1 Collaboratore Professionale	Sig.ra CELEGATO Laura

* a tempo pieno dall'1.08.1998

** a decorrere dal 19.02.1998

La struttura, così determinata, ha lavorato bene, impegnandosi al meglio con forte senso di aderenza alle finalità dell'Istituto, con spirito di coesione e di collaborazione, riuscendo, così a superare anche le inadeguatezze dell'apparato strumentale e a porre i cittadini, che si rivolgono all'ufficio, nelle condizioni di agio e di soddisfazione; della quale peraltro è stato dato frequente ed esplicito riscontro.

Si pone ora l'esigenza di completare l'assegnazione del personale previsto, in particolare attraverso l'assegnazione del secondo Funzionario, la cui indifferibile necessità è data sia dall'accrescimento progressivo del carico di lavoro dell'Ufficio, sia soprattutto dalle implicazioni di approfondimento tecnico-giuridico, sempre più frequenti e complesse, che accompagnano la trattazione delle istanze.

Un obiettivo ed un impegno non ulteriormente differibili sono quelli di dare un impianto informatico alla gestione delle istanze, alla loro archiviazione e alla elaborazione statistica, più raffinato e mirato, di quanto non si è ottenuto finora.

L'auspicio è che l'Ufficio possa essere dotato delle nuove tecnologie informatiche di cui si sta per dotare il Consiglio Regionale, anche al fine di utilizzare al meglio sia le reti informatiche specializzate (banche dati per la ricerca giurisprudenziale, ecc.) sia le reti Internet.

Relativamente all'ipotesi di decentramento, ai sensi dell'art.2 e 14 della L.R. 28/88, già ho avuto modo di segnalare i primi sviluppi nel capitolo dedicato agli URI.

10. CONCLUSIONI

Sento di poter esprimere, a conclusione di questa relazione e di questo anno di attività, un certo e sincero senso di soddisfazione. E' il sentimento ed il giudizio di chi avverte la congruità dei risultati raggiunti con le aspettative formulate e i mezzi a disposizione.

Infatti, al di là degli aspetti quantitativi e statistici (indice delle istanze, la maggior specificità di esse, la quantità di esiti conclusi, la rilevanza economica degli interessi tutelati) è motivo di particolare soddisfazione la percezione crescente dello svolgimento di un'opera che va incontro a bisogni popolari reali e la consapevolezza di svolgere in ciò non un'opera "contro"; ma un'opera che concorre a dare rilievo al senso democratico dell'istituzione e dei suoi apparati amministrativi.

E' anche per questo che il Difensore Civico avverte l'importanza e l'utilità di una consapevole riflessione critica del Consiglio Regionale e delle Commissioni Consiliari; tanto più che con questa Relazione, si avvia a conclusione il periodo del primo mandato del Difensore Civico, eletto nel settembre 1994 e in scadenza con il mese di agosto del 1999.

Prescindendo in questa sede da una valutazione di bilancio complessiva, rimane tuttavia la consapevolezza che un buon tratto di strada è stato compiuto. L'Istituto è oggi conosciuto e accreditato per ciò che ha realizzato e per l'effetto esemplificativo che i risultati producono; è stato costruito un ufficio, un sistema di procedure e comportamenti; un complesso di professionalità, che si sono via via - appassionandosi -, impegnate con solerzia e abnegazione e qualificate; e di ciò sono ad esse riconoscente.

Rimane ancora vero (come già dicevo per l'anno precedente) che si può fare ancora di più e meglio. Ad esempio, valorizzando le cosiddette iniziative d'ufficio, interpretando e rappresentando i cosiddetti interessi diffusi (art.10 della L.R.28/88); si può fare di più e di meglio nella definizione istruttoria delle istanze e delle loro implicazioni giuridiche; si può fare di più e di meglio organizzando la raccolta e il commento delle "determinazioni" degli Uffici del Difensore Civico a livello locale o regionale, con lo scopo di avviare una specie di "giurisprudenza" di questa "magistratura di persuasione" (qualcosa in questo senso è stato avviato nel 1996 pubblicando in due volumi le relazioni annuali dei Difensori Civici Regionali).

Ma sono obiettivi e progetti di lavoro che potranno essere meglio calibrati e perseguiti qualora una serie di condizioni interne (logistiche e organizzative) ed esterne (la legge in discussione, la definizione di una sede dove sviluppare attività di ricerca, quale l'ipotizzato Istituto della Difesa Civica) si saranno determinate.

Quello che è certo è che anche in questa direzione un breve tratto di strada (quello della consapevolezza e della programmazione) è stato compiuto; e di ciò va dato merito - oltre che ai collaboratori dell'Ufficio - a chi ha voluto l'istituzione, l'ha incoraggiata e rafforzata; e cioè il Consiglio Regionale, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio, la Giunta Regionale e i Dirigenti delle varie Segreterie e Direzioni.

A ciascuno di essi va il mio ringraziamento riconoscente per aver concorso a consentirmi questa singolare e appassionante esperienza.

Lucio Strumendo

Venezia, 22 febbraio 1999

Il Difensore Civico

Relazione attività anno 1998



Allegato 1

Progetto di riforma costituzionale
(Commissione parlamentare per le Riforme Costituzionali
Seduta del 4.11.1997)

PAGINA BIANCA

Allegato 1**ART. 106.**

Le pubbliche amministrazioni operano nell'interesse dei cittadini, secondo principi di imparzialità, ragionevolezza e trasparenza. Sono distinte dagli organi di direzione politica, che ne determinano gli indirizzi e i programmi e ne verificano i risultati.

**PROGETTO DI RIFORMA
COSTITUZIONALE**

*(Commissione parlamentare per le Riforme
Costituzionali Seduta del 4.11.1997)*

ART. 109.

Per l'esercizio di funzioni di garanzia o di vigilanza in materia di diritti e libertà garantiti dalla Costituzione la legge può istituire apposite Autorità.

Il Senato della Repubblica elegge a maggioranza dei tre quinti dei suoi componenti i titolari delle Autorità di garanzia e di vigilanza. La legge ne stabilisce la durata del mandato, i requisiti di eleggibilità e le condizioni di indipendenza.

Le Autorità riferiscono alle Camere sui risultati dell'attività svolta.

ART. 111.

La legge può istituire l'ufficio del Difensore civico quale organo di garanzia nei rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione.

PAGINA BIANCA

Il Difensore Civico

Relazione attività anno 1998



Allegato 2a

**Testo Unificato delle proposte di legge
nn. 619 ed abb.
"Norme in materia di difensore Civico"**

PAGINA BIANCA

I COMMISSIONE PERMANENTE
(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

**TESTO UNIFICATO
DELLE
PROPOSTE DI LEGGE NN. 619 ed abb.**

“Norme in materia di difensore civico”

PAGINA BIANCA

capo I
NORME GENERALI

- Art. 1. *(Ufficio del difensore civico)*
- Art. 2. *(Principi dell'azione del difensore civico)*
- Art. 3. *(Soggetti destinatari)*
- Art. 4. *(Status del difensore civico)*

capo II
DIFENSORE CIVICO NAZIONALE

- Art. 5. *(Ufficio del difensore civico nazionale)*
- Art. 6. *(Requisiti, incompatibilità ed indennità)*
- Art. 7. *(Relazione annuale)*

capo III
DIFENSORE CIVICO REGIONALE E LOCALE

- Art. 8. *(Difensore civico regionale)*
- Art. 9. *(Difensore civico locale).*

capo IV
FUNZIONI DEL DIFENSORE CIVICO

- Art. 10. *(Funzioni di sollecitazione e di impulso).*
- Art. 11. *(Istruzione).*
- Art. 12. *(Conclusione dei procedimenti di sollecitazione e di impulso).*
- Art. 13. *(Funzioni di composizione di controversie e rapporti con i ricorsi giurisdizionali).*
- Art. 14. *(Sanzioni).*

capo V
ENTRATA IN VIGORE E NORME TRANSITORIE

- Art. 15. *(Entrata in vigore).*
- Art. 16. *(Norma transitoria)*

PAGINA BIANCA